

DEI MEDICAMENTI. 7

primieramente sul sistema nervoso, il quale può ser mosso da picciolissima quantità di materia, o dipenderà dall' agire la materia predetta alla maniera d'un fermento; il quale coll' estender successivamente la sua azione sulle varie parti, può al fine produrre un cangiamento considerabile nell' intera massa.

Dopo d' avere piantati i miei principj generali, passo ora a trattare de' varj medicamenti, che agiscono sui fluidi sotto i diversi titoli, ai quali li ho rapportati nel mio Catalogo. Io ne farei menzione dividendoli, siccome si suol fare, e come io stesso ho fatto nella mia Tavola generale, in *alteranti* od *immutanti*, ed in *evacuanti*; ma siccome io non so alcuna dottrina, che convenga generalmente agli alteranti, io passo a considerare lo stato particolare d' alterazione secondo le diverse sue condizioni spiegate nella mia Tavola generale, e nel dettaglio del mio Catalogo.

CAPITOLO IX.

Diluenti.

LA fluidità del sangue può essere accresciuta in due modi; cioè, o coll' accrescere in esso la proporzione del fluido; o col diminuire la coesione delle altre parti. I medicamenti, che operano nella prima maniera, sono quei, ai quali noi strettamente applichiamo il termine, ed il titolo di *Diluenti*; e quei, che operano nella seconda maniera, faranno da noi considerati nel Capitolo seguente sotto il titolo di *Attenuanti*.

Riguardo ai primi, egli è ben noto, che la fluidità del sangue è dovuta all' acqua, che in gran proporzione in quello si trova; e che il principale, e forse il solo mezzo d' accrescere la fluidità di quell' umore sarà coll' accrescere in es-

so la proporzione dell' acqua . Noi prendiamo per accordato , che il sangue nello stato , in cui si trova nei corpi viventi , sempre ammetterà facilmente un' ulterior proporzione di acqua , la qual si diffonderà uniformemente in esso , e quindi accrescerà la fluidità dell' intera sua massa ; e noi per verità non possiamo scoprire , che alcun altro fluido sia capace di produr questo effetto , se non in proporzione dell' acqua ch' esso contiene . L' acqua perciò è il vero , e forse il solo diluente ; e come tale , io passo ora a considerarne più particolarmente gli effetti (7) .

Aqua .

Questa fu in altro luogo considerata come una bevanda , ed ora la considererò come un medicamento ; e sotto tal punto di vista alcuni l' hanno meritamente riguardata come universalissima (8) . Noi abbiamo altrove accennate le varie qualità , che sono necessarie all' acqua , perchè sia atta a servir di bevanda ; ed ora sembra abbastanza il dire , che le medesime qualità sono precisamente quelle , che la rendono atta ad essere usata come diluente ; e come tale , ci faremo a considerare le sue operazioni .

La Natura avendo destinata l' acqua ad essere universalmente la bevanda di tutti gli animali , ella è perciò negli uomini il proprio oggetto di sete ; e la sua prima operazione è d' ammorzare il desiderio , che se ne ha , e quindi rimuove una molto incomoda sensazione , che produce sovente una considerabile irritazione in tutto il sistema . Ella fa ciò non solamente colla sua freschezza e semplice fluidità , ma eziandio col suo poter diluente nello sciogliere le materie viscide dell' interno della bocca , e della fauci .

Quando l' acqua è passata nello stomaco , essa
qui-

quivi, secondo la sua temperatura, e quantità, opera molto diversamente. Gli effetti della temperatura dell'acqua sono stati accennati più volte; e perciò non occorre farne qui altre parole. Noi ora ci metteremo a considerare solamente gli effetti prodotti dal poter diluente dell'acqua.

Siccome la maggior parte degli uomini prendono le bevande unitamente co' loro cibi, è poca ragion di dubitare, che una certa porzione di bevanda diluente, e particolarmente d'acqua, non favorisca la soluzione e digestione de' nostri cibi solidi, e non contribuisca eziandio alla più sollecita evacuazione dello stomaco. La quantità a ciò necessaria è differentissima in differenti persone, e deve essere adattata al senso di ciascuo individuo; ma si deve avvertire, che una quantità maggiore di quella, ch'è necessaria, coll'accreşcer la distensione dello stomaco è facile a levar l'appetito; e comunemente solo al fine della digestione l'uso copioso dell'acqua è opportuno per terminare più compiutamente questa funzione, e promuovere l'intera evacuazione dello stomaco.

I diluenti non solamente sono necessari per favorire la digestione, ma essi lo sono eziandio per altro conto necessari allo stato dello stomaco medesimo. Siccome le glandole mucose di quest'organo gettano fuori una gran copia di fluido viscido e pesante, il quale rimanendo nello stomaco vi produce una molesta sensazione di peso, e diminuisce l'appetito; così in questo stato morboſo una quantità d'acqua col diluire, e favorire l'assorbimento, e l'evacuazione di questo muco, può spesso riuscire il rimedio il più certo.

Egli è manifesto, che in conseguenza di queste operazioni, si potranno col prendere una sufficiente copia d'acqua nello stomaco, allontanare molti, e varj disordini e di quel viscere, e dell'intero sistema.

Quan-

Quando l'acqua è passata nel canal intestinale, essa mescolandosi colla bile, ne diminuirà l'acrimonia, ed ovvierà l'irritazione, che quindi potrebbero altrimenti provenire. Diluendo le cose contenute negl' intestini, essa promoverà certamente la più intera soluzione di queste materie, ed anche col suo volume ne favorirà il progresso. Ma si deve qui notare, che siccome l'acqua è soggetta ad essere in questo luogo copiosamente assorbita, così gli effetti da noi accennati saranno sempre minori e minori secondo che più s'inoltra la massa alimentare, e quindi questa sarà lasciata arrivare ad una consistenza più densa; ciocchè forse spiegherà, perchè l'uso dell'acqua così comunemente contribuisca ad un' abituale costipazione di ventre (9). Nello stesso incontro notar si deve, che, se dentro un breve spazio di tempo entri negl' intestini una gran copia d'acqua, essa può col suo volume aumentare la loro azione, e quindi divenir lassativa, ed io ho molte volte conosciuto, che l'acqua coll'operare in questo modo era riuscita un rimedio utile, cacciando fuori tutte le materie o naturali, o morbose quivi contenute, e fermate. Il volgo, che comunemente prende tutto ciò, che passa sotto il nome d'acqua minerale, in grandissima quantità, spesso ottiene un gran beneficio da acque, che non sono sensibilmente d'alcuna sostanza impregnate, od almeno, che non ne sono impregnate talmente, onde produrre qualche effetto in virtù di questo impregnamento, e perciò il vantaggio ottenuto dipende dal volume dell'acqua, che in tal'occasione vien presa.

Quando ne' vasi lattei, o negli altri vasi assorbenti entra un' straordinaria quantità d'acqua, essa deve contribuire ad aumentare la fluidità delle cose ivi contenute, ed a rendere più pronti i loro movimenti, e considerando quante ostru-

zioni

zioni succeder possono nelle glandole conglobate, l'accrescimento di fluidità del liquore, che per quelle passa, può spesso essere un mezzo di evitare queste ostruzioni, e di toglierle quando sono formate (10).

L'acqua entrando ne' vasi sanguigni per il dutto toracico, deve in proporzione accrescere la fluidità dell'intera massa, ed è certamente un mezzo, che mantiene comunemente la fluidità.

Egli è vero, che una quantità straordinaria d'acqua entrando ne' vasi sanguigni, vi entra così lentamente, che innanzi che di nuovo ne sorta, può appena aumentare il volume dell'intera massa del sangue, e produrre una non ordinaria distensione nei vasi predetti; ma l'ampiezza dei vasi è comunemente tanto elasticamente proporzionata alla quantità della massa accennata, ch' io sono persuaso, che qualunque straordinario aumento nella quantità del fluido, sebbene piccolissimo, possa dare qualche grado di distensione, ed in qualche modo rin vigorire il sistema (11).

Ciò però nei corpi sani, o in quelli, di cui le escrezioni non sono impedita da alcuna ostruzione, non può lungamente sussistere; poichè io penso, che realmente qualunque straordinario aumento della quantità d'acqua nel sangue sortirà immediatamente o per una, o per un'altra delle escrezioni; e questa immediata e copiosa sortita per l'escrezioni farà ora da noi considerata, come un effetto principale dell'acqua presa.

Quando un' straordinaria quantità di acqua è introdotta nel corpo, e ne sorte copiosamente per orina, siccome essa comunemente esce quasi senza colore, sapore, e odore, così si può supporre che strascini seco poca della materia salina del sangue. Nondimeno non si può pensare, che la cosa sia interamente così, ma egli è supponibile, che quest'acqua per tal mezzo dimi-

nuen.

nuendo ad un certo segno le materie saline innanzi esistenti nel sangue, possa quindi scansare varie malattie, e contribuire alla loro guarigione; ed oltracciò sebbene in tale circostanza l'operazione dell'acqua non fosse considerabile, ella produce un altro effetto, di cui si deve far parola, e quest'è, che eccitando, ed aumentando l'azion dei vasi secretorj, ed escretorj deve esser sempre di considerabile vantaggio al sistema (12).

Un'altra osservazione da farsi è la seguente. Sebbene egli sia probabile, che per la costituzione dell'economia qualunque straordinaria quantità d'acqua sia determinata a sortire per le secrezioni piuttosto che per gl'interni organi esalanti, non si può supporre che la cosa succeda interamente in questo modo, ma egli è credibile, che qualunque porzione dell'acqua sovrabbondante sortirà eziandio per gl'interni organi esalanti, e quindi diluirà ad un qualche grado l'ordinario alito, e la linfa, che quindi viene asforbita (13). In questo modo la linfa diluita scorrerà per i proprj vasi, e farà più atta ad evitare i ristagni, che altrimenti quivi occorrerebbero. E se per tal mezzo il copioso uso dell'acqua non possa contribuire alla cura delle scrofole, io lascio determinarlo ai miei intelligenti Lettori.

Da questo dettaglio dell'operazione dell'acqua quand'è congiunta cogli effetti della sua temperatura, i quali furono spiegati altrove, facilmente apparirà, che l'uso abbondante dell'acqua si può, con pochissime eccezioni, considerare come un mezzo generalissimo e per conservare la sanità, e per sanare le malattie.

Dopo l'acqua io ho posto nel mio Catalogo *aquosa blanda*; sotto il qual nome io intendo tutti que' fluidi, che sono principalmente compo-

sta

si d'acqua senza aggiunta di altre materie, che possano o diminuire le sue qualità diluenti, od impartirle particolari proprietà, e con queste condizioni io sostegno, che tutti i liquori acquosi abbiano tutti i poteri, e le proprietà, ch'io ho attribuito all'acqua semplice.

CAPITOLO X.

Attenuantia.

Sotto il nome generale di attenuanti indicar si vogliono que'rimedj, che si sono supposti accrescere la fluidità della massa del sangue, e ciò senza accrescere in essa la proporzione dell'acqua, ma per mezzo d'un'operazione sulle altre parti della massa predetta.

L'uso di questa classe di rimedj mi sembra essere provenuto dalla supposizione, che la preternaturale spessezza de' fluidi sia dovuta alle loro minute parti unite insieme, e formanti quindi masse più grosse, e meno scorrevoli.

Si suppone che questo stato de' fluidi sia corretto o per un processo meccanico, o per un processo chimico. Il primo si suppone, che si abbia per mezzo d'una materia, che attenua, o diminuisce il volume delle particole preternaturalmente più grosse, o per mezzo d'una materia, che divide e separa le parti di queste molecole; e quest'ultima maniera di sostanze sono chiamate *incidentia*, termine, che frequentemente s'incontra negli Scrittori di *Materia Medica*. Riguardo a queste operazioni di attenuare, ed incidere, io osserverei in primo luogo, che la supposizione della causa della preternaturale spessezza de' fluidi è piantata sopra una base falsa; ed io sono disposto a sostenere, che non si ha alcuna evidente ragione per credere, che una tal cosa sia giammai oc-

corra.